



Nato a Modena nel 1922 e cresciuto a Mantova, dopo una sofferta parentesi bellica ha compiuto i suoi studi all'Università di Padova dove si è laureato in Ingegneria idraulica nel 1949. Ha scritto poi: «ho sempre ritenuto che a questa decisione avessero contribuito essenzialmente due eventi, che ricordai tra le cose care quando trattai dei problemi idraulici di Mantova in occasione della mia ultima lezione nel gennaio del 1992: un atto dovuto alla città che mi aveva adottato. Il primo, quasi ovvio, proprio quella città: Mantova con la sua Storia e le sue acque, assediata (e difesa) dalle acque del Mincio e del Po. Il secondo: un barcaro, che avendomi conosciuto in una certa cerchia socialista che frequentavo e informato dell'onorevole corso dei miei studi – le deliziose città di provincia dove tutto (nel bene e nel male) era noto – mi consigliò di studiare Idraulica e di iscrivermi a Padova; affermando in dialetto: *ch'è la mèi da tütte*». Allievo di Ettore Scimemi e Francesco Marzolo, è stato Ordinario, poi Emerito, di Costruzioni idrauliche nell'Università di Padova dal 1970. A lungo membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici di Roma (medaglia d'oro del Ministro dei Lavori Pubblici, 1994), del Comitato Tecnico del Magistrato alla Acque di Venezia (dal 1961: singolarmente, anche per la storia cinquecentesca della Magistratura veneziana, per oltre 50 anni) e della delegazione speciale della Cassa per il Mezzogiorno.

La sua attività scientifica si è svolta in diversi campi dell'Idraulica e delle Costruzioni idrauliche. Sono particolarmente notevoli, per la rilevanza dei problemi trattati e per profondità metodologica specie matematica: le analisi della stabilità di dighe a volta sottile e a volte cilindriche; lo studio degli effetti di cedimenti elastici nella statica delle grandi dighe; i lavori sui caratteri dinamici di eccezionali scoscendimenti di ammassi rocciosi e sull'impiego di materiali incoerenti per lo studio su modello idraulico di onde generate da frane in serbatoi (ispirati dal suo ruolo cruciale di perito nel processo per il disastro del Vajont); i classici lavori sulla propagazione della marea in una laguna secondo l'impostazione bidimensionale (anche con J.J.Dronkers). Sono anche notevoli i suoi saggi, le monografie e i testi per la didattica delle discipline idrauliche scritti insieme a Luigi Da Deppo.

La sua attività professionale, di particolare impegno e importanza, ha portato alla progettazione e alla realizzazione di grandi opere idrauliche, tra cui: la regolazione delle portate del F. Mincio; l'idrovia Ticino-Mincio; il sostegno e la conca di navigazione alla diga Masetti; la diga a gravità sul F. Esaro; la diga in terra del Laurenzana; il diversore del T. Mallerò nel F. Adda; le opere di sfioro della diga del Locone; le opere di collegamento della diga di S. Chiara d'Ula con la diga Cantoniera sul F. Tirso.

È stato socio effettivo, oltre che dell'Istituto Veneto, dell'Accademia Galileiana di Padova, dell'Accademia dei Concordi di Rovigo e dell'Accademia Virgiliana di Mantova.

Socio corrispondente dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti dal 19 maggio 1990, socio effettivo dal 12 settembre 2000.

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti,
in apertura dell'adunanza accademica
che si terrà nella sede di Palazzo Franchetti,
Campo Santo Stefano, Venezia,
sabato 20 aprile 2013, alle ore 11.00,
ricorderà il socio effettivo
Claudio Datei
Professore emerito di Costruzioni idrauliche
dell'Università di Padova
deceduto il 23 luglio 2012.

Il discorso commemorativo sarà tenuto
dal socio effettivo Andrea Rinaldo,
Professore ordinario di Costruzioni idrauliche
nell'Università di Padova.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita

Il Presidente
Gian Antonio Danieli

ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
San Marco 2945 - 30124 Venezia
Tel. +39 041 2407711 - Telefax +39 041 5210598
ivsla@istitutoveneto.it - www.istitutoveneto.it